

Desidero con questo breve intervento offrire alcune mie semplici considerazioni a partire dal testo relativo alla cittadinanza:

- **Appartenenza:** se l'appartenenza va al di là del semplice essere nati e stare in un determinato luogo, ma ha a che fare con legami che si stringono, richiede tempo per verificare la validità di un progetto, è frutto alla fine di una scelta, dovremmo interrogarci sullo stile di vita che conduciamo, che ci porta ad essere di corsa, individualisti, che riduce gli spazi, in particolare per le giovani generazioni e le generazioni di mezzo, per dare il proprio contributo alla vita sociale e politica. Questo rischia di indebolire molto la possibilità di creare un senso di appartenenza ad una comunità.
- **Il tipo di legame:** la sensazione è che il legame come scelta non sia percepito. Contrariamente a quello che si diceva sopra, l'appartenenza ad una comunità viene intesa normalmente come qualcosa di dato, di scontato, difficilmente come qualcosa di dinamico da costruire ogni giorno passo passo concretamente. Pensavo ad esempio proprio in questi giorni, anche a seguito di alcuni episodi accaduti nel mio paese, a come vengono trattate alcune vicende sui social network: per il semplice fatto di risiedere in un luogo, ci si sente autorizzati a dire e commentare di tutto di più, senza poi di fatto giocarsi concretamente di persona. Gira ad esempio un personaggio strano per le vie, con una mazza da baseball in mano, decine di persone commentano e recriminano su Facebook, ma a nessuno viene in mente di fare una semplice segnalazione alla Polizia Locale! Un legame che rischia di rimanere virtuale!
- **Il rapporto tra educazione etica e politica e' più "parlato" che vissuto e soprattutto da parte dei singoli non c'è la percezione che questo riguardi ciascuno nella sua vita quotidiana, ma riguarda sempre il sindaco, il consigliere comunale, l' onorevole ... Mai ( o quasi mai) il singolo cittadino. Sarebbe importante che si riscoprisse la centralità del "I care" di don Milani.**
- **Sussidiarietà:** sulla carta essa è tutelata dalla nostra Costituzione, ma di fatto poco realizzata. Nel concreto le istituzioni, mentre dovrebbero sostenere le realtà della società civile senza sostituirsi ad esse dove possibile, sono sempre più limitate dalla legislazione vigente e rischiano di non poterlo fare (come Consigliere Comunale con delega a biblioteca e cultura mi sto rendendo conto ad esempio che e' sempre più difficile per un Comune dare contributi e sostenere le proprie realtà associative, che pure sono preziosissime e meriterebbero di "esplosione")
- **Impegno:** c'è da un lato una grande voglia di impegno da parte di tanti cittadini; c'è però mi sembra di poter rilevare anche un certo "egoismo". Chi si impegna spesso rimane ancorato al proprio orticello e anziché creare comunità rischia di difendere il suo pezzetto. Visto che le energie positive sono tante, bisognerebbe riuscire a lavorare perché si faccia sempre più rete.